VERBALE DELLA CONFERENZA ISTRUTTORIA

FASE DI CONSULTAZIONE/SCOPING SUL RAPPORTO PRELIMINARE
(ex art. 8, COMMA 2, della L.R. 10 agosto 2012, n. 32 e s.m.)

OGGETTO	**Piano Urbanistico Intercomunale (PUC-INT) dei Comuni dell'Alta Val Polcevera: CAMPOMORONE, CERANESI, MIGNANEGO, SANT'OLCESE**
AUTORITÀ PROPONENTE	Comune di Mignanego in qualità di Comune Capofila
DATA DI AVVIO	24/04/2019

Il giorno 15/05/2019 alle ore 9.30 è stata convocata presso la Sala R1 del Settore Pianificazione Territoriale e Vas della Regione Liguria la Conferenza Istruttoria di cui al comma 8 della l.r. 32/2012 e s.m. per l'illustrazione del Rapporto Preliminare del Piano Intercomunale (PUC-INT) in oggetto indicato da parte dei progettisti della Città Metropolitana incaricati della redazione del Piano.

Alla medesima Conferenza, alla quale sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale concordati tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, hanno preso parte:

NOMINATIVO	ENTE DI APPARTENENZA
Elisabetta Bosio	Città Metropolitana di Genova
Anna Maria Traversaro	Città Metropolitana di Genova
Viviana Traverso	Città Metropolitana di Genova
Elisa Malaspina	Gruppo progettazione - collaboratore per il Comune di Sant'Olcese
Elisabetta Lo Cirio	Comune di Mignanego
Chiara Vaccaro	Gruppo progettazione - collaboratore per il Comune di Ceranesi
Stefania Vernazza	Gruppo progettazione - collaboratore per il Comune di Mignanego
Francesca Schenone	Comune di Sant'Olcese
Mario Bianchi	Comune di Genova - Municipio VI
Elisa Badino	Comune di Ceranesi
Paolo Derchi	Gruppo progettazione - aspetti agricoli e naturalistici
Bruno Orsini	Regione Liguria - Vice-Direzione Ambiente
Marta Ballerini	Regione Liguria - Vice-Direzione Ambiente
Maurizio Ghezzani	Comune di Genova
Martino Zurra	Comune di Genova
Roberto Ferrara	Gruppo progettazione - collaboratore per il Comune di Campomorone
Gianni Santus	Gruppo progettazione - aspetti geologici
Anna Tedesco	Arpal
Tatiana Sammartano	Arpal
Sabrina Carolfi	Regione Liguria - Settore Parchi e biodiversità
Alessandro Lucano	Comune di Campomorone
Paola Guidi	Comune di Campomorone - Sindaco
Barbara Montarsolo	Regione Liguria - Settore Urbanistica

In apertura della seduta **Celenza** sottolinea come la procedura in esame sia la prima applicazione in ambito regionale delle disposizioni dell'art. 5 comma 3 della l.r. 36/97 (come intervenute con la l.r. 15/2018), che contemplano la possibilità di procedere alla formazione di piani intercomunali sulla base di atti di intesa. Tale modalità di pianificazione consente non solo di traguardare obiettivi di economicità e di conseguire una disciplina urbanistica omogeneamente distribuita su vaste porzioni territoriali ma anche di affrontare, in una visione d'area vasta, temi e strategie di sviluppo a carattere sovra-locale, oltreché di analizzare con completezza quei profili ambientali la cui dimensione intrinseca si esplica a livello di ambiti fluviali, di vallate o versanti, o comunque di aree estese (pianificazione di bacino, ciclo delle acque, ciclo dei rifiuti, rete ecologica, ecc.). In tal senso Celenza evidenzia come la "VAS intercomunale" attivata e i apporti dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel processo di consultazione potrebbero condurre proficuamente alla definizione di un modello procedurale efficace e replicabile.

A seguire i tecnici della Città Metropolitana di Genova insieme ai tecnici dei Comuni, ai 4 "giovani architetti" incaricati dai Comuni e ai due esperti nelle materie ambientali e geologiche che complessivamente costituiscono il Gruppo di Lavoro Integrato incaricato della redazione del PUC-INT, illustrano, con l'ausilio di una presentazione Power Point, gli elementi salienti del Piano e del relativo Rapporto Preliminare, che qui si riassumono per temi, riportando anche le eventuali considerazioni espresse in merito dai partecipanti:
CARATTERISTICHE TERRITORIALI: si tratta di un territorio che storicamente ha svolto una funzione di valico tra il versante appenninico e quello padano, a partire dalle antiche percorrenze della via Postumia e della via del Sale, sviluppato sulla porzione alta del bacino del Torrente Polcevera. Il sistema insediativo risulta oggi contraddistinto da caratteri decisamente più urbani nel fondovalle e a preminente naturalità nei versanti ed è altresì direttamente interessato dalle problematicità infrastrutturali conseguenti al crollo del ponte autostradale Morandi.

CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE: l'analisi del trend demografico ha consentito di definire l'Unità di Carico Urbanistico (UCU) esistente, composto da abitanti, addetti utenti e posti letto, e sulla quale sarà realizzato il dimensionamento del Piano applicando le modalità di carico indicate nel R.R. n. 2/2017.
STATO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE: le previsioni dei Piani vigenti, che registrano, in generale, un alto livello di attuazione, in particolare nel fondovalle e soprattutto con riferimento ai PRG di Campomorone e Sant'Olcese nonché al PUC di Ceranesi, sono stati sovrapposti con i tematismi ambientali, anche per verificare la presenza di criticità sulle previsioni inattuate per la loro possibile ed eventuale riproposizione nel PUC-INT. Viene inoltre dato conto della situazione delle dotazioni territoriali, precisando che il soddisfacimento della domanda di taluni servizi non presenti, come ad esempio le scuole superiori, attualmente viene svolto facendo riferimento al Comune di Genova ed alla Valle Scrivia e tale aspetto rappresenta infatti uno dei temi di pianificazione.
RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA:

- Con riferimento ai rapporti con il vigente PTCP è stata approfondita un'analisi specifica sul regime IS-MA al fine di individuare criteri localizzativi e una disciplina adeguata;
- Il Piano è in stretta simbiosi con la pianificazione metropolitana (PTC provinciale, Piano strategico, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile-PUMS, Progetti specifici) della quale assume obiettivi, prescrizioni e indirizzi e sviluppa i temi territoriali strategici affidati alla pianificazione comunale;

ESTENSIONE DELLE ANALISI: i temi interessanti ambiti molto estesi e fenomeni complessi (sistema infrastrutturale, rete ecologica, ecc.) sono stati analizzati oltre i confini dei 4 comuni (comprendendovi Comune Genova, Comune di Serra Riccò, territorio d'Oltregiogo).
TEMI ANALIZZATI: vengono brevemente illustrati i temi ambientali oggetto di trattazione nel Rapporto Preliminare, che riguardano:

- Qualità dell'aria: non rilevate particolari problematiche inerenti la qualità dell'aria sulla base dei dati provenienti dalle due stazioni di rilevamento presenti sul territorio di riferimento, ma con elementi di attenzione che riguardano la stima del superamento dei livelli di ozono a lungo termine;
- Qualità dell'acqua: dall'analisi della relazione 2017 sulla qualità dell'acqua dei corpi idrici emerge una situazione complessivamente buona, mentre risultano in uno stato qualitativo non buono i corpi idrici sotterranei del Polcevera, i corpi idrici in area carsica (Isoverde) e quelli classificati porosi;
- Funzionalità sistema acquedottistico: i dati provenienti dal gestore della rete pubblica e dalle derivazioni private non fanno emergere carenze di approvvigionamento idrico;
- Funzionalità del sistema depurativo: il sistema fognario è condiviso con parte del capoluogo genovese con un impianto ubicato a Cornigliano avente una capacità depurativa residua piuttosto contenuta, mentre è in corso il procedimento di approvazione del nuovo Depuratore dell'Area Centrale da realizzarsi presso le aree ex Ilva;
- Suolo, dissesti e criticità: sono coinvolti i Piani di Bacino del Polcevera, Bisagno, Varenna, nonché il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Po-Variante Bacini Padani (VBP). Sono in corso alcuni approfondimenti per il completamento della cartografia geomorfologica e della suscettività d'uso, soprattutto per il versante padano; la relazione completa è contenuta nell'allegato specifico;
- **Orsini** segnala che per quanto concerne il PUC intercomunale è stata siglata una specifica Intesa (DGR 447/2018) tra la Regione Liguria ed i Comuni convenzionati per la redazione degli studi di Microzonazione sismica (MS) a corredo del PUC Intercomunale e per l'eventuale aggiornamento del quadro dei dissesti per frana
- Cave e discariche: sono presenti siti di cava, in parte ancora attive, nel territorio dei Comuni di Campomorone e Ceranesi ed in particolare viene evidenziata la proposta del PUC-INT di possibili destinazioni urbane per porzioni della cava Monte Carmelo-Castellaro a Campomorone. A tale riguardo **Celenza** fa presente che la disciplina di tali contesti dovrà essere coordinata con i contenuti del Piano Territoriale dell'Attività di Cava (PTRAC) oggetto di revisione, attualmente in fase di scoping;
- Biodiversità: in un allegato specifico sono presi in considerazione gli aspetti naturalistici e agroforestali precisando che sono presenti 2 ZSC gestiti dall'Ente Parco del Beigua, il cui piano integrato è stato adottato e che per le aree protette le analisi sono state estese ad un buffer di 2 km, ricomprendendovi anche il territorio di comuni limitrofi. L'obiettivo della disciplina è il conseguimento di un coordinamento generale delle Rete Natura 2000 con gli elementi della RER e con le indicazioni contenute nel PUC di Genova per il vicino Parco delle Mura;
- Vincoli paesaggistici: viene proposta una ricognizione del complesso del sistema vincolistico del Codice del Paesaggio estendendo le analisi anche oltre i confini comunali (Serra Riccò);
- Zonizzazione acustica: lo schema di Piano recepisce la zonizzazione vigente ricomponendola anche a livello di ambito. **Orsini** fa presente la necessità di approfondire il tema dell'inquinamento acustico segnalando eventuali esposti dei cittadini, le aree che indipendentemente dalla zonizzazione risultano acusticamente critiche e individuando le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture (in particolare autostrada e ferrovia ai sensi del DPR 459/98 e DPR 120/2004);

- Rete oleodotti: viene rappresentata la difficoltà ad acquisire planimetrie con il tracciato preciso delle condotte presso il gestore degli impianti (Iplom), non rese disponibili e comunque non diffondibili per motivi di sicurezza aziendale;
- Elettromagnetismo: con riferimento alle linee di alta tensione **Orsini** fa presente che è necessario determinare le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) presentando istanza ai gestori, e informa che il Settore VIA e sviluppo sostenibile in collaborazione con Terna sta per pubblicare un nuovo livello nel reperto cartografico regionale con l'aggiornamento dei tracciati della rete di trasmissione elettrica del territorio ligure e relative fasce di attenzione~~;~~
- Rifiuti: viene resa nota la recente attivazione del servizio intercomunale di raccolta differenziata, organizzato prevalentemente su strada, nell'ambito del Piano d'Ambito Metropolitano – Bacino 4 (comprensivo di Busalla e Serra Riccò);
- Energia: viene enunciata la condivisione degli obiettivi del PEAR. Con riferimento alla proposta di un parco eolico a Mignanego al confine con il Piemonte, **Montarsolo** fa presente che si tratta di un tema da rinviare alla disciplina specifica non rientrando nella disciplina urbanistica. **Celenza** richiama l'opportunità di coordinare le prestazioni ambientali degli ambiti e distretti del PUC-CO con il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) redatto nell'ambito del Patto dei Sindaci, per i Comuni che vi hanno aderito (Campomorone e Ceranesi), eventualmente valutando l'opportunità di condividere i principi e le misure individuate anche con gli altri comuni;
- Disciplina Seveso: nel territorio dei 4 comuni non sono censiti stabilimenti classificati a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 105/2015, pur tuttavia è nota la presenza di un'azienda presso la località Geo in Comune di Genova, al confine del Comune di Ceranesi, nel quale sono presenti sostanze pericolose in quantità minore rispetto alle soglie definite dal medesimo Decreto. A tale riguardo **Celenza** rileva che tale stabilimento per il rischio potenziale di incidente connesso alle sostanze detenute, in via cautelativa, dovrebbe comunque essere considerato nella definizione delle previsioni al suo intorno, tenuto peraltro conto che l'area in questione è interessata da criticità infrastrutturali e ipotesi trasformative nel PUC-INT.
- Protezione civile: l'Alta Val Polcevera è coinvolta nelle attività per la strutturazione degli "ambiti ottimali" del Piano di Protezione Civile; sul tema della resilienza del territorio rispetto alle conseguenze dei cambiamenti climatici partecipa altresì al progetto PROTERINA 3 nell'ambito del Programma "Italia-Francia marittimo 2014-2020" ed ha avviato due progetti speciali (progetto "Rain garden" e progetto "Piano di emergenza stralcio per la sicurezza delle scuole").

PROCESSO DI PARTECIPAZIONE: viene dato conto dell'articolata attività di coinvolgimento della cittadinanza e dei soggetti economico-sociali operanti nella valle (incontri pubblici, questionari, progetti con le scuole, tavoli di lavoro), che hanno contribuito alle definizione degli elementi di criticità e di valore alla base della scelta dello scenario di Piano, orientato al conseguimento di obiettivi di "qualità dell'abitare":

- incentivare la residenzialità primaria;
- consolidare e riqualificare le attività produttive esistenti;
- potenziare, agevolare e recuperare l'attività agro-silvo-pastorale che registra una certa ripresa;
- sviluppare i temi dell'ambiente e del paesaggio;
- migliorare e rendere più efficiente la rete di servizi pubblici.

OBIETTIVI: il Piano esprime obiettivi per singoli comuni e obiettivi a livello d'ambito, che perseguono strategie sovralocali quali:

- Superamento di criticità infrastrutturali, sviluppo dell'interscambio modale e rafforzamento del trasposto pubblico in coerenza con il redigendo Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana;
- Riqualificazione delle stazioni ferroviarie esistenti della linea storica dei Giovi e del "trenino di Casella", oggi sottoutilizzate;
- Rigenerazione urbana del fondovalle contraddistinto da conflitti funzionali e inadeguatezza dei servizi e del primo versante, crescita senza regole urbanistiche ordinate;
- Sostegno al recupero agricolo per contrastare il fenomeno dell'abbandono e del conseguente dissesto idrogeologico.

STRATEGIE A LIVELLO D'AMBITO: viene evidenziata la relazione del Piano con altre strategie di area vasta quali:

- Relazioni con la contigua Valle Scrivia nella condivisione unitaria del progetto strategico metropolitano "Corridoio appenninico entrale";
- Coordinamento con il Comune di Serra Riccò (anch'esso con il piano in fase di formazione, con fase di scoping completata) per affrontare unitariamente il tema del rafforzamento dell'attrattività dei sistemi pregiati di versante;
- Partecipazione al progetto strategico del Comune di Genova per la Bassa Val Polcevera per la rigenerazione urbana delle aree interessate dal crollo del ponte Morandi.

CARATTERISTICHE DEL PIANO INTERCOMUNALE: sono illustrate le categorie territoriali che descrivono le diverse situazioni territoriali e viene condotta da ciascun comune una sintesi di come intende articolare il proprio territorio. Nel complesso emergono i seguenti temi trasversali:

- Le prospettive di sviluppo del PUC-INT tengono conto dall'analisi delle previsioni dei piani previgenti, riproponendo quanto risulta ancora attuale e sostenibile, ed eliminando gli interventi non realisticamente realizzabili;
- Sono individuati distretti di trasformazione nei Comuni di Campomorone (aree produttive dismesse in loc. Isoverde), Ceranesi (nodo di Geo e riqualificazione complessiva della loc. Santa Marta) e a Sant'Olcese (area industriale dismessa all'interno dell'area urbana da riusare), le cui previsioni sono ispirate a principi di rigenerazione urbana;
- Sono prospettati interventi sulla viabilità consistenti per la maggior parte nell'adeguamento di tracciati esistenti e nel potenziamento dei collegamenti tra comuni;
- E' in fase di studio l'ipotesi di localizzazione di un polo scolastico secondario di secondo grado (succursale dell'Istituto Primo Levi di Ronco Scrivia o sede istituto agrario), del quale la valle risulta carente, con ricadute positive in termini di flussi di pendolarismo fuori ambito.

COERENZA DEL PIANO: il Rapporto Preliminare focalizza l'attenzione sulle condizioni di compatibilità delle previsioni del Piano con l'assetto insediativo del vigente PTCP, con la Pianificazione di Bacino relativamente ai dissesti ed alle criticità ed agli elementi della biodiversità ed aree protette mediante sovrapposizioni cartografiche.
DIMESIONAMENTO DEL PIANO: si stima che le previsioni del PUC-INT apportino un incremento di carico urbanistico complessivo per i 4 comuni pari a 1759 unità.
MONITORAGGIO: il Rapporto Preliminare contiene uno schema di monitoraggio con una lista di famiglie di indicatori tra le quali, nel Rapporto Ambientale, saranno identificati quelli più pertinenti per rappresentare i fenomeni distintivi del territorio.

Alla fine della presentazione, in merito alla sostenibilità complessiva del Piano, **Orsini** suggerisce di integrare l'analisi di coerenza esterna con piani e programmi di livello sovraregionale come ad esempio il PGRA e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (in attesa della sua declinazione a livello regionale). Questa fase del lavoro deve consentire la realizzazione un unico quadro rappresentativo di tutto il percorso analitico e valutativo (esiti coerenza esterna, sintesi delle criticità emerse ecc.) per arrivare alla descrizione degli obiettivi di sostenibilità del PUC intercomunale che si dovranno poi esplicitare in azioni e indicatori coerenti rispetto al percorso decisionale adottato.

Interviene infine **Montarsolo** che raccomanda ai Comuni di verificare che le previsioni del PUC non comportino eventuali varianti al PTCP che potrebbero condizionare la loro attuabilità o interferenze con il PTC-ACL, potendo ritenersi ammissibili solo limitate rettifiche di perimetro o modifiche di regime connesse a previsioni funzioni produttive o di interesse pubblico. Precisa inoltre che, per la completezza del procedimento amministrativo, è necessario che sia fornito l'atto di intesa con il quale i comuni hanno disposto di procedere alla formazione di un piano intercomunale in forza del comma 3 dell'art. 5 della l.r. n. 36/97.

Alle 13.30, alla conclusione della Conferenza, il Responsabile del Procedimento si impegna a rendere disponibile sull'applicativo del sito "ambienteinliguria" il materiale illustrativo presentato nell'incontro, precisando che il verbale della Conferenza, unitamente ai contributi che perverranno dai soggetti competenti in materia ambientale ed all'istruttoria tecnica, costituiranno il complesso della documentazione di scoping.